

# “Scelgo la Via che Passa tra Due Grandi Linee di Forza”

Velda Rusch

---

Il motto della bilancia è "scelgo la via che passa tra due grandi linee di forza". Da questa frase deduciamo che la chiave della bilancia è il simbolo che rappresenta la scala, il bilanciamento e l'equilibrio. La via passante fra le due grandi linee di forza è stretta come in un percorso a rasoio o a taglio o come la Via di Mezzo del Buddha, il Portatore di Luce che ci ha insegnato che la soluzione alla miseria umana giaceva nelle sue quattro nobili verità.

Queste verità sono:

- 1) smettere di identificarsi con le cose materiali o con i propri desideri.
- 2) Dare un giusto senso ai valori.
- 3) Smettere di dare grande importanza ai beni legati all'esistenza terrena
- 4) Seguire il Nobile Sentiero Ottuplice.

Tutti e quattro i passaggi richiedono molta attenzione nel non calpestare la strada tra gli opposti rimanendo nel giusto equilibrio attingendo da entrambi ma senza identificarsi né con l'uno né con l'altro.

Il fulcro della bilancia è il punto dell'equilibrio, il punto posto al centro, e non si tratta di un equilibrio statico, perché in questo caso non ci potrebbe essere alcun movimento ma solo cristallizzazione.

La dichiarazione tenuta dall'Astrologia Esoterica a tal riguardo dice: "La luce della bilancia si muove per rimanere", e dal momento che la luce è in continuo movimento, non riposa mai e di conseguenza l'equilibrio raggiunto è solo temporaneo.

Torkom Saraydarian nella sinfonia dello Zodiaco dice: "L'equilibrio non è un obiettivo ma un mezzo per perpetuare il moto verso la meta...", il vero equilibrio è un progredire sempre mutevole in cerca dell'armonizzazione senza peraltro variare la velocità e l'altitudine della Divina Spark (p.208).

I nati sotto il segno della bilancia pesano e misurano costantemente tutta una serie di valori e norme ed è proprio in bilancia che s'intravede il primo accenno del percorso (percorso rasoio a taglio stretto), un sistema di valori in lento sviluppo. Con questa visione s'illuminano le scelte da farsi.

L'energia della bilancia può essere consapevolmente utilizzata, basti osservare come porta pesi e misure come fosse in possesso di quei valori, pensieri o azioni che dir si voglia e durante le prime fasi di misurazione della bilancia, le coppie degli opposti oscillano selvaggiamente.

Questo segno governa la giustizia che i nativi della bilancia acquisiscono attraverso l'esperienza ed il senso delle proporzioni, producendo una sintesi altalenante tra il sé superiore e la personalità, pertanto la soluzione a queste sfide va trovata su di un piano superiore rispetto al quale hanno avuto origine.

Roberto Assagioli in *Chiave Astrologica* dice: "la polarità tra la personalità umana ed il sé transpersonale possono fondersi in una sola unità, e questo è l'obiettivo dopo un lungo processo di trasformazione che coinvolge tutta una serie prolungata di conflitti e contatti ognuno dei quali produce una fusione parziale..." come una polarizzazione e tensione costanti tra due funzioni con continui sforzi per stabilire un equilibrio che con l'andare del tempo non si avvertono più note stridenti ma le fluttuazioni selvagge diventano dolci oscillazioni addolcendo e colorando l'anima, come viene affermato nel "Vecchio Commento" (AE: 250).

La bilancia è spesso citata come interludio alla fase di meditazione chiamata contemplazione nella quale la vita dell'anima e la forma sono equilibrate e nessuna delle due è dominante; in bilancia non vi è alcun punto di crisi ma piuttosto una parentesi di equilibrio come preludio ad un più efficace e sensibile progresso nel percorso. (Ibid.: 248). In questo periodo transitorio ed in questo interludio dove i Pesci passano e arriva l'Acquario, entra la Bilancia che finirà per governare dove alla fine del XX secolo la vedremo in una posizione di controllo e di potere (Ibid.: 238).

In ariete, che è il polo opposto alla bilancia, anziché esserci un punto di crisi c'è un intermezzo. Prima della Creazione nel silenzio e nella quiete di un determinato punto (Ibid.: 248) vi sono una serie di energie unicamente disponibili nel corso di un periodo di luna piena ed in bilancia ne abbiamo alcune tra le più utili e potenti. Il quinto raggio che viene immesso nel canale, tramite Venere, il Sovrano Ortodosso della bilancia è il raggio di una mente concreta che ci può aiutare nel trovare la nostra strada senza confondere poli e opposti, mentre il settimo raggio di ordine cerimoniale che sta aumentando in potenza, viene canalizzato verso Urano, il reggente esoterico; il raggio porta a mettere spirito e materia in relazione fra loro correlandoli alle forze costruttrici, in ordine ritmico, potendo così progredire con il giusto equilibrio.

Saturno è il reggente gerarchico della bilancia, il terzo raggio di intelletto attivo, è il raggio della famiglia umana e del nostro logo planetario, che si occupa di forma con il corpo fisico e con l'evoluzione; inoltre riduce i raggi da 4 a 7. A pagina 19 di astrologia esoterica, DK afferma che Saturno è il pianeta che principalmente condiziona il punto d'evoluzione nel quale la scelta diventa sicuramente possibile e dove l'assunzione di responsabilità personale diventa fatto reale integrandosi in una vita ordinata e pianificata.

Bilancia e Gemelli sono due segni strettamente umani e mettono in risalto il raggiungimento dell'equilibrio umano prima che le altre conquiste diventino possibili. Sulla Croce Mobile i gemelli si distinguono per l'umanità dell'uomo mentre bilancia per la vita soggettiva e spirituale, invece i segni rimanenti conducono l'umanità oltre la fase di evoluzione ordinaria. La bilancia è anche in stretta relazione con il terzo aspetto della Divinità ed è un importante fattore di condizionamento dove la legge, il sesso ed il denaro sono interessati. (AE: 243). Il terzo aspetto della divinità è la creazione. Il Maestro DK sostiene che Urano è il reggente esoterico ed è di suprema importanza in questo segno. Il settimo raggio opera attraverso questo pianeta ed è l'incarnazione del principio di concrezione e della materializzazione di ciò che necessita di manifestarsi attraverso l'unione di spirito e materia (Ibid. p.246), teniamo presente la parità di importanza delle due cose (spirito e materia) perché troppo spesso non teniamo in grande considerazione il mondo materiale, che nella rivista "Quadrante" dell'anno 1990 è stato affrontato proprio questo punto in un'edizione intitolata "Physis svelato", nella quale si racconta il mito di Nous e Physis, a quanto pare uno tra i preferiti di Carl Jung e in questa storia, Nous, lo spirito creativo del cosmo s'innamora di Physis e viene attratto nel suo dolce abbraccio ed incatenato dai vincoli dell'amore.

Per Jong e per altri, il lavoro di redenzione spirituale e di inversione della tendenza verso la glorificazione è stato rivoluzionario, poiché si sono rese necessarie misure eroiche per liberare la psiche o spirito dal suo status secondario, ma secondo la rivista Quadrante il graduale riscatto di Nous ha portato ad un nuovo livello di coscienza che esige il riscatto di Physis che dev'essere liberata dalle proiezioni spirituali negative, definite come una pericolosa trappola seducente e divorante, in quanto il mondo che ci circonda non è una prigioniera, ma un essenziale compagno di viaggio verso il cammino dell'individuazione. Lo stesso Jung lo afferma, spostando la sua attenzione dalla negatività e dalla costrizione della materia al complementare che esiste tra Physis e lo spirito in modo tale che l'uno si rifletta nell'altra.

La nota della bilancia è facile ma non così facile, è l'espressione di totale accettazione di un rapporto, di una situazione o di una persona. La parolina "facilità" è provvista di una grande profondità di significato che non è soltanto libertà dai vincoli di agitazione, tensione o paura e non è nemmeno semplicemente una forma di tranquillità o conforto o struttura in esecuzione di questa o quella azione ma è tutte queste cose e la più importante fra queste è la sensazione dell'essere vissuta da una vita più grande che imbraccia e contiene tutte le componenti o una parte di essi, come nel caso dell'esperienza soggettiva della bilancia che si sposta fino ad individuare in un senso o nell'altro il giusto equilibrio coinvolgendo l'intera umanità, non il singolo individuo. Questa esperienza di gruppo

è da svolgere con un lavoro su piano mentale, che può accadere soltanto quando tutti gli uomini saranno mentalmente polarizzati.